

I dati resi noti durante la giornata dell'economia regionale

Meno occupati e più imprese

Crescono turismo e agricoltura

Il prefetto Reppucci «Legalità condizione di sviluppo»



L'assessore Mancini al tavolo della presidenza

di LINA LATELLI NUCIFERO

LAMEZIA - In Calabria, nonostante cresca il numero delle imprese, tuttavia si registra un alto tasso di disoccupazione: le aziende cercano di concentrare, di fare economia, molte di esse sono a carattere familiare».

Ad affermarlo Giuseppe Gaglioti, presidente Unioncamere Calabria nel corso di un incontro "La giornata dell'economia regionale" promosso tra il mondo bancario, il mondo imprenditoriale, il mondo accademico e le associazioni di categoria, finalizzato alla discussione del loro rapporto con le istituzioni e alla presentazione dell'"Osservatorio economico della Calabria", un volume di più di 400 pagine con tutte le informazioni aggiornate al 31 dicembre del 2010.

«Siamo qui - ha detto il presidente Gaglioti - per tastare il polso dell'economia calabrese, comprenderne appieno lo stato di salute e programmare le terapie di mantenimento o d'urto per sostenerne lo stato di benessere economico complessivo». Il rapporto che si proietta nel 2012-13, mette in luce un cambiamento in positivo dopo 2009 anche se impercettibile in quanto «noi parliamo - ha affermato Gaglioti - ancora di

uno 0,5-0,6%, infatti il settore del turismo è crescente, così il settore dell'agricoltura e una leggera ripresa si registra nel campo delle costruzioni». I dati riportati lasciano ben sperare anche se la crescita è lenta e molto sofferta per la burocrazia che blocca un po' le imprese, per il sistema fiscale, per l'alto tasso di lavoro sommerso che si aggira al Nord sul 10-12% mentre in Calabria va dal 20-25% ed è individuabile nel campo dell'agricoltura, delle costruzioni e in altri settori.

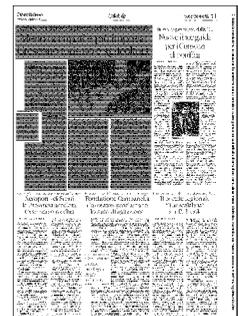
«Tutto questo - ha aggiunto - è un dato che bisognerebbe combattere mentre per quanto riguarda l'occupazione noi troviamo circa 30-35 mila unità in meno rispetto all'anno precedente». Un problema, questo della disoccupazione, secondo Donatella Romeo, segretaria generale Unioncamere Calabria, «molto grave perché alla crescita delle imprese non si accompagna l'aumento dell'occupazione in misura proporzionale ed è un problema che riguarda soprattutto i giovani con un aumento significativo della Cassa d'Integrazione. Per questo dobbiamo lavorare molto sull'innovazione tecnologica e sul merito che porta alla selezione e, quindi, ad una garanzia di sviluppo».

Ad influire sul quadro economico calabrese, secondo il prefetto di Catanzaro Antonio Reppucci, è la criminalità organizzata per cui: «Non c'è risveglio, perciò dobbiamo fare di più ed avere più fiducia nelle forze dell'ordine, stare insieme e

fare squadra, alla fine la vittoria la conseguirà la società civile».

Questi citati sono, per il direttore della Banca d'Italia, dei nodi strutturali che impediscono lo sviluppo economico e per il 66% sul Pil calabrese. La Regione, sensibile al mondo economico della Calabria, ha iniziato un percorso un anno fa mirato a facilitare l'accesso al credito senza il quale non ci può essere crescita nell'economia. Significativi, ai fini dell'arricchimento del tema proposto, gli interventi del sindaco Gianni Speranza, Marco Pini, Camcom Universitas Mercatorum, Giovanni Latorre, rettore Università della Calabria, Giuseppe Lombardi, presidente Commissione regionale Abi Calabria, Umberto De Rose, presidente Fincalabria Spa, **Giacomo Mancini**, assessore regionale alla programmazione.

Insomma un rilancio dell'eco-



ma regionale sicuramente è possibile se più fattori insieme contribuiscono a sintetizzare le peculiarità del territorio con le esigenze di sviluppo e occupazione fondamentali per l'economia